

Spettacoli cultura

La Koo Stark non piace alle mamme

LONDRA — L'ex girlfriend del principe Andrea, l'attrice americana Kathleen Koo Stark, non va molto a genio anche alla madre del nuovo fidanzato, Tim Jeffrey. In un'intervista al settimanale "News of the World", la signora Jeffrey ha mostrato infatti forti perplessità sulla scelta del figlio. «Se la Koo non era adatta al principe Andrea, non vedo perché debba andare bene per il mio ragazzo». A quanto pare la coppia convolerà a nozze il 7 settembre.

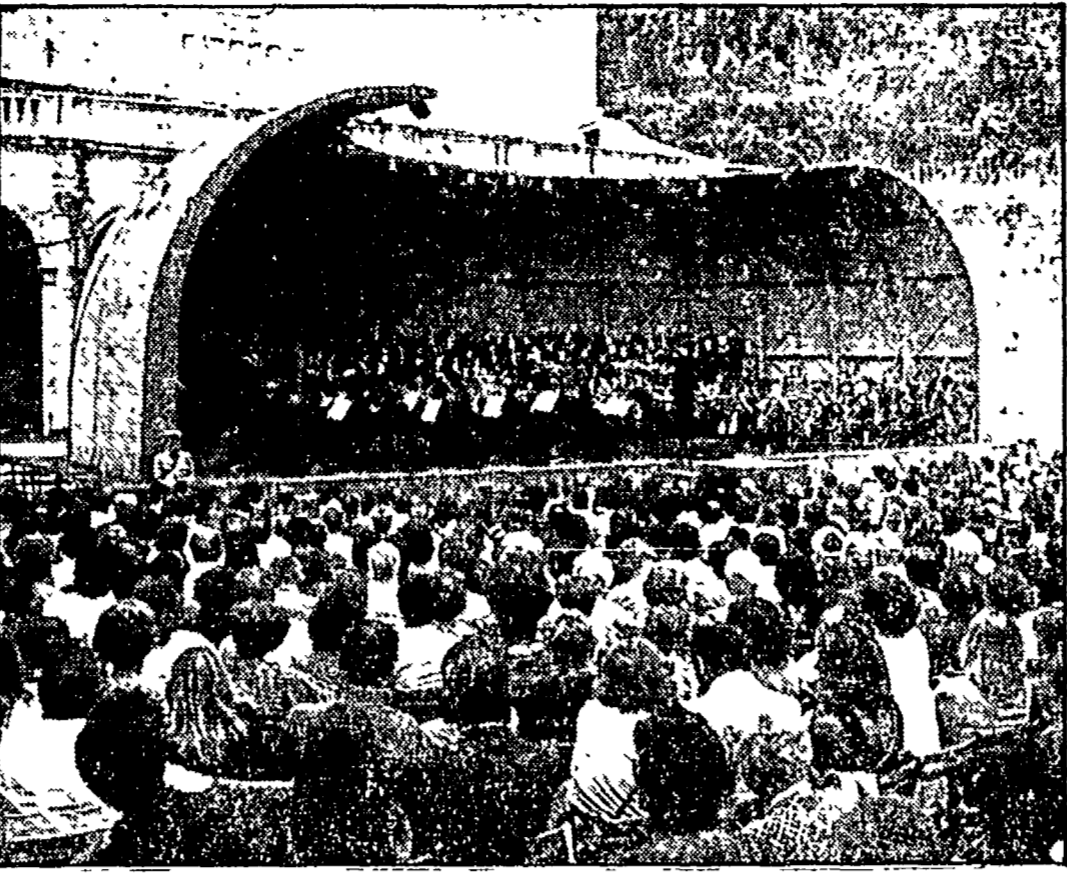
Dal nostro inviato

SPOLETO — Con un «disperato» assalto alle ultime repliche di spettacoli e concerti (soprattutto desiderati da noi, domenica, la Messa di requiem di Verdi, diretta da Donato Renzetti in Piazza del Duomo, e la Carmen, al Teatro Nuovo, di Antonio Gades), si è conclusa — nello stesso momento si è riaperta — la ventisettesima edizione del Festival di Spoleto. Il numero 27 porta alla perfezione del "Trev" dalla quale anche deriva il Festival del Tre Mondi, con l'edizione dello «Spoleto» a Melbourne, in Australia, già dall'anno scorso.

Mentre c'è in giro un'aria di «stacca» è proprio da Spoleto che qualcosa cammina verso il futuro, avendo alle spalle una non trascurabile tradizione. Nel luglio 1958, fu Thomas Schippers a suggerire al festival la messa di requiem (eseguita prima al chiuso, e la sera dopo in piazza), l'irruenza del primo Festival inaugurato con il Macbeth di Verdi, diretto dallo stesso Schippers, regia, scene e costumi di Luciano Visconti. E ogni volta che il Festival ha voluto, come il milite Anteo, toccare terra per riprendere forza, ha toccato questa grande musica.

Donato Renzetti ha voluto sfidare sulla paritaria il livello di compostezza «sinfonica», che andasse oltre il segno melodrammatico. Se non, questa pagina vive del suo slancio di «melodramma di melodrammi», cui Verdi dedicò consapevolmente il meglio della sua arte. Aveva avuto nel testo il terguro una sorta di «libretto del libretto», e tutto quel che aveva composto prima gli sembrò una pagliaccata. Renzetti, per sottolineare la «nobiltà» perseguita da Verdi, ha represso i baglii incendiari, puntando sul riverbero di una più quieta riflessione sulle cose che nascono e muoiono, portandosi dietro non l'irruenza inventiva, ma il senso di una notturna inquietudine protesa ad una interna liberazione.

Mentre la notte si accingeva ad avvolgere la piazza, stupendamente si è levato il Libera me, che conclude la Messa, cantato dal soprano Malou Venet-Moore, emergente tra le voci splendide anch'esse, di Klara Takács, Antonio Savastano e Kólos Kovács, applauditissimi insieme con la Spoleto Festival Orchestra, il Coro di Westminster e il Coro della Radiotelevisione ungherese. Cinquemila persone (l'afollato era stato contenuto per ragioni di sicurezza, che hanno ridotto, del resto, anche la presenza di Carlo Melloni) hanno riempito la piazza per mescolarsi poi alle altre migliaia che hanno invaso la

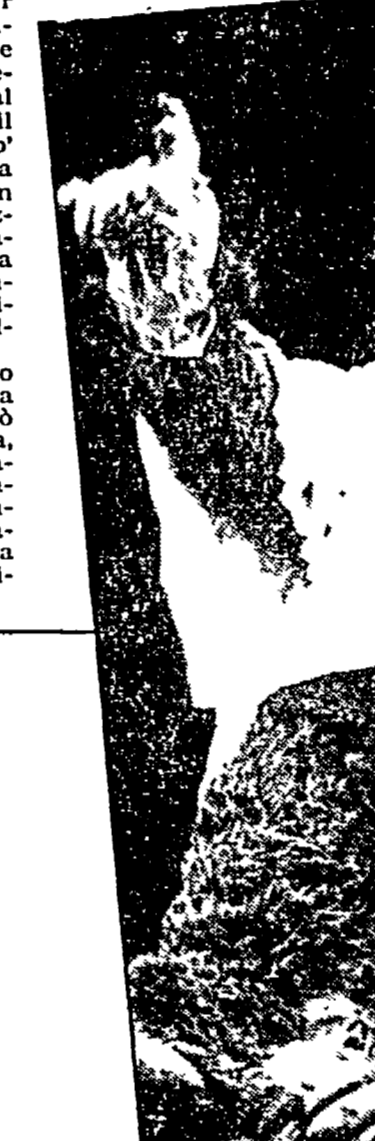


Spoleto scopre un altro Verdi

città. L'azienda di turismo ha calcolato che, nei giorni del Festival, circa seicentomila persone hanno visitato Spoleto. Il Festival, a sua volta, fa sapere che sono stati i venduti novantamila biglietti, per un importo di oltre seicentomila milioni. Fin dal primo giorno è stato necessario bloccare alla periferia il traffico delle macchine. A tarda sera, un grandioso spettacolo pirotecnico ha sovrastato Spoleto. Un modo fragoroso e convincente, per salutare il Festival e i suoi spettacoli. Così, alcune «grate» volentieri che può meritare si dice in altra parte della pagina.

Certo, a Spoleto, ognuno vorrebbe un'altra cosa o una cosa del tutto diversa. Può darsi che accada una volta, ma il Festival non è da sottovalutare come in una così frastagliata eterogeneità di interessi culturali e anche variamente opportunistiche (la sponsorizzazione ha una fi-

Accanto una scena di «Sortilèges» di Alfredo Arias e, in alto, la piazza di Spoleto gramiata per il concerto finale



Un festival tutto per Vivaldi

MILANO — Roland Petit e il suo Balletto di Marsiglia inaugureranno dal 3 al 7 settembre in piazza San Marco il «Festival Vivaldi» con la nuova versione del balletto «Le quattro stagioni». Giunto alla sesta edizione, questo Festival, organizzato dal Teatro La Fenice in collaborazione con il Comune di Venezia e l'Istituto «Antonio Vivaldi» della Fondazione Cini, si presenta particolarmente ricco di proposte.

musica e lo spettacolo musicale barocco alla corte di Vienna e a Venezia tra il VII e il XVIII secolo. A Vienna regna l'imperatore-compositore Leopoldo I, di cui sarà eseguito l'oratorio «Il lutto dell'universo» (9 settembre a San Sae) e l'intermezzo «Orfeo Euridice» abbinato alla Cantata di Ferdinando Paer, «Abelardo ed Eloisa» negli Elia a cura dell'Ensemble Baroque de Nice (7 settembre alla Fenice). A Venezia regna il Prete Rosso di cui saranno eseguiti il concerto d'arie dall'«Incoronazione di Dario» (5 settembre alla Fenice), due concerti per violoncello e clavicembalo, nell'esecuzione di Anner Bijlisma e Bob van Asperen (1 e 5 settembre), più l'Opera n. 2 con alcune cantate inedite per voce e basso continuo (6 settembre).

Mentre una rara trascrizione della «Primavera» di Vivaldi fatta da J.J. Rousseau a cura della Academy of Ancient Music è diretta da Christopher Hogwood e un gran concerto di pezzi sacri alla Basilica di San Marco completano l'omaggio a Vivaldi.

Festival dei Due Mondi: Il Requiem chiude per la sesta volta, ma quest'anno Renzetti preferisce la compostezza sinfonica al melodramma



slonoma già sfacciatò), sta nato quest'anno un Festival ansioso di comunicare qualcosa che abbia un riferimento nella vita così com'è e così come non è. Pensiamo a Bacco e Arianna, che si riconoscono in quanto reciprocanza di scambio tra due persone; pensiamo a Carmen e a Don José, che non si riconoscono in quanto non si scambiano per nulla. Pensiamo a Memlo, che non ha tortose complicazioni di Ophelina. Un Festival pieno di «temi». Ed ora pensiamo che il «botto del botto» possa andare a Memlo, l'opera che sta scrivendo su Goya, all'opera che vuole scrivere su Pilafora, Agurri, Risolti i teoremi del Festival, quelli di Pitagora anche un «selvaggio» (meglio se finto) sa come fischiettarli.

Erasmus Valente

ne), si può dire che un festival ne garantisce la miglior verifica, la valutazione più mediata in rapporto, specialmente, alle influenze storiche, sociali, culturali ivi convergenti; anche qui, nella scrittura del polacco Jasienski e nella sua realizzazione, quanti aspetti derivanti da altri campi creativi (dalla pantomima alle arti plastiche, senza escludere il cinema d'avanguardia), fioriti negli Anni Venti e Trenta. E quanto era di generoso ed ingenuo certezze rivoluzionarie.

Ad esse faceva immediato contrasto, per una coincidenza forse casuale, ma pur sempre significativa, il pessimismo oltranzista di Slavomir Mrozek, polacco anche lui, ma vivente e in esilio. Comunque lo voglia giudicare, l'«Ambassade» è un testo inquietante. Quella solitaria pistola puntata, pronta a sparare, canta l'aspettativa derivanti da altri campi creativi (dalla pantomima alle arti plastiche, senza escludere il cinema d'avanguardia), fioriti negli Anni Venti e Trenta. E quanto era di generoso ed ingenuo certezze rivoluzionarie.

Adesso faceva immediato contrasto, per una coincidenza forse casuale, ma pur sempre significativa, il pessimismo oltranzista di Slavomir Mrozek, polacco anche lui, ma vivente e in esilio. Comunque lo voglia giudicare, l'«Ambassade» è un testo inquietante. Quella solitaria pistola puntata, pronta a sparare, canta l'aspettativa derivanti da altri campi creativi (dalla pantomima alle arti plastiche, senza escludere il cinema d'avanguardia), fioriti negli Anni Venti e Trenta. E quanto era di generoso ed ingenuo certezze rivoluzionarie.

Adesso faceva immediato contrasto, per una coincidenza forse casuale, ma pur sempre significativa, il pessimismo oltranzista di Slavomir Mrozek, polacco anche lui, ma vivente e in esilio. Comunque lo voglia giudicare, l'«Ambassade» è un testo inquietante. Quella solitaria pistola puntata, pronta a sparare, canta l'aspettativa derivanti da altri campi creativi (dalla pantomima alle arti plastiche, senza escludere il cinema d'avanguardia), fioriti negli Anni Venti e Trenta. E quanto era di generoso ed ingenuo certezze rivoluzionarie.

Adesso faceva immediato contrasto, per una coincidenza forse casuale, ma pur sempre significativa, il pessimismo oltranzista di Slavomir Mrozek, polacco anche lui, ma vivente e in esilio. Comunque lo voglia giudicare, l'«Ambassade» è un testo inquietante. Quella solitaria pistola puntata, pronta a sparare, canta l'aspettativa derivanti da altri campi creativi (dalla pantomima alle arti plastiche, senza escludere il cinema d'avanguardia), fioriti negli Anni Venti e Trenta. E quanto era di generoso ed ingenuo certezze rivoluzionarie.

Videoguida

Raidue, ore 18.45

Jack Palance, un «duro» che ama la TV



Se Anthony Quinn non si fosse ammalato chissà quanto tempo doveva passare ancora (e chissà se mai sarebbe arrivato il giorno) perché Jack Palance diventasse un «duro» amato in mezzo mondo. La sua carriera, infatti, ha come data d'inizio quel «ram chiamato desiderio», in cui viene chiamato nel famoso ruolo di Stanley Kowalski, al posto di Quin, nella Compagnia del Teatro Nazionale. Palance, figlio di un minatore, è nato vicino a Hazleton, in Pennsylvania. Dopo aver prestato servizio militare in guerra come pilota di apparecchi da bombardamento, ha iniziato a frequentare Broadway e i suoi teatri, e presto — sulle ali del successo — il mondo del cinema e della TV. Nonostante i suoi film più famosi restino Jack lo sceriffo, Cagliostro, Attila re degli Unni, in cui fu super-estivo, e nonostante sia andato per due volte vicino all'Oscar con «So che mi ucciderai» e con «Il cavaliere della valle solitaria», Palance ha sempre creduto nella TV. Fino al punto da interpretare un serial come quello presentato in questo periodo da Raidue alle 18.45. Bronk, per la TV ha conquistato anche un Emmy (l'Oscar televisivo) per la serie «Requiem for Heavyweight», nel '66, in cui diede un'interpretazione considerata dai giudici «umanissima». Qui, in Bronk, Palance è invece chiamato ancora una volta ad essere un «duro» tutto d'un pezzo. Tenente di polizia dai modi intimidatori, ma anche pacato fumatore di pipa e suonatore di armonica (a rivelare un «cuore tenero»), Bronk è stato arroliato nella polizia di Ocean City, un'immaginaria città del sud della California, dal suo amico Pete Santori (Joseph Mascolo) che ne è il sindaco.

Raiuno, ore 21.30

Tra i ghiacci con «Quark», e un'indagine sulla collera



Quark, il «viaggio nel mondo della scienza» a cura di Piero Angela (Raiuno, ore 21.30) si apre questa sera con un servizio sull'Antartide, la regione polare dove da diversi anni si avvicendano studiosi di geologia, mineralogia, biologia, chimica, provenienti dai Paesi dell'Est e dell'Ovest, i quali hanno scelto la zona come luogo ottimale per le loro ricerche. «La collera», e i suoi effetti deleteri, sono invece argomento di un altro servizio, che — caldo o non caldo — è sempre d'attualità. Infine l'ultimo servizio si occupa dei «rumori», soprattutto quelli domestici, che provocano gravi danni in particolare nei bambini, rischiando di ritardare lo sviluppo della memoria. Ma anche per gli adulti l'inquinamento da rumore (e non solo quello al limite della sopportazione umana) può provocare danni non indifferenti per l'organismo, e per la salute fisica e psichica.

Raidue, ore 14.20

Little Tony, flamenco e cartoons per «Quest'estate»



«Quest'estate»: il titolo è nuovo, il programma è sempre lo stesso. Il contenitore, del pomeriggio di Raidue ha mandato in vacanza i vecchi conduttori, si è dato una spolverata e si ripresenta al pubblico delle vacanze con un trio di presentatori «nuovi»: Giulio Fossà (la bambina-madre di Benedetto & C.), Nando Paone e Paola Tanzi. Nel cartellone di oggi della trasmissione ci sono cartoni animati (il felice Henry e Atlas Ufo Robot) e un documentario, «50 anni dopo la catastrofe del dirigibile Itala MZ». Ma ci sono soprattutto gli ospiti, da intervistare, da ascoltare, da ammirare: tra gli altri, infatti, la ballerina spagnola Nana Vargas, che si esibisce a suon di nacchere e nel tradizionale costume in un flamenco, e l'intramontabile Little Tony, che dopo gli «anni d'oro» riesce ancora a scatenare le platee di nostalgici. Il varietà è a cura di Enzo Balboni.

Raiuno, ore 22.25

«Mr. Fantasy» in vacanza con un concerto dal vivo



Mr. Fantasy adesso va in vacanza davvero. E più di un mese che le trasmissioni «classiche» di Massarini & C. sono terminate, ma il milanese «Fantasy Festival» aveva procurato alla popolare rubrica musicale tanto materiale, da presentare anche al pubblico televisivo, che il programma ha proseguito le trasmissioni, in diretta e no, con inchieste, mostre, video, processi e dibattiti e sondaggi di musica. Oggi si chiude con il concerto registrato a Milano dal vivo (all'interno sempre del «Fantasy-Festival») del «Volpino Volante», lo special, è dedicato tutto a loro, un gruppo a cui Mr. Fantasy ha sempre dedicato attenzione, proponendo spesso le loro produzioni come sigla della trasmissione. In attesa della ripresa autunnale, comunque, in TV quest'estate non mancherà la musica.

Quel sipario nasconde un arsenale

Nostro servizio SPOLETO — Abbiamo visto consolidarsi quest'anno, al Festival dei due (o tre) mondi, quell'ampiamento dello spazio attribuito alla prosa, che era nei voti di molti, e di cui si erano colti i segni nelle stagioni precedenti. S'intende che le rigide divisioni per generi (musica lirica o concertistica, balletto, teatro di parola) hanno ormai una relativa ragione d'essere, in epoca di accettata commissione di linguaggi. E che, ad esempio, è difficile incasellare la Carmen di Antonio Gades e Carlos Saura in una particolare disciplina. Lo sfu-

mare, il confondersi quasi di un'espressione artistica nell'altra costituiscono anzi un legame sottile, un intreccio di riferimenti, che ridanno unità a un programma facilmente ripetibile, per più versi, di eclettismo; e che permettono di recuperare, da un lato, ciò che dall'altro si perde. Così (ancora un esempio), la complessiva delusione procurata dallo spettacolo Sortilèges del gruppo franco-argentino «TSC era temperata dalla vivezza dell'apparato figurativo, opera dell'ultra-ottogenero Rostislav Douboujinsky. Un modo, in fondo, per ricordarci che Spoleto, nel qua-

dro del Festival e ai suoi margini, è anche luogo di importanti esposizioni pittoriche, e non solo di immagini in movimento accompagnate da suoni, versali o musicali.

Teatro di prosa, in senso strettissimo (e pur nel senso «prossico» del termine) era di certo l'accoppiata «Night, mother». Buonanotte mamma, cioè la duplice versione, americana e italiana, della commedia di Marsha Norman, culminata nel suicidio della protagonista. A proposito: nei sei o sette titoli del cartellone che più da vicino ci riguarda, abbiamo notato: un revolver (nel lavoro ac-

Programmi TV

<input type="checkbox"/> Raiuno	13.00 VOGLIA DI MUSICA - Paganini-Liszt, F. Liszt, A. Skryabin	23.15 F.D.R. ULTIMO ANNO - Con Jason Robards (Seconda parte)	00.10 SPECIALE ORECHCHIOCCIO - con Nena
<input type="checkbox"/> Canale 5	12.45 Jeffersons, telefilm; 12.25 «Lou Grant», telefilm; 13.25 «Sentinella», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «Tarzana», telefilm; 19 «Il Jefferson», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «West Gate», sceneggiato; 22.25 «Mary Benjamin», telefilm; 23.25 Sport; Box: 0.35 «L'incredibile avventura di Mr. Holland», film, con Alec Guinness e Stanley Holloway.	<input type="checkbox"/> Retequattro	11.30 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12 Cartoni animati; 13 Prontovecchio; 13.30 «Fior selvaggio», telefilm; 14.15 «Magia», telefilm; 15.15 «Amore impossibile», film; 17 Cartoni animati; 18 «Truck Drive», telefilm; 19 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30 «Chips», telefilm; 20.30 ai predatori dell'«Idolo d'oro», telefilm; 21.30 «Io ti tiro», telefilm; 22.30 «Il re dei re» di Sorrentino; 23.00 «Dove c'è», film con Renato Pozzetto e Enrico Montesano; 23.30 «Quincy», telefilm; 0.30 ai deportati di Botany, film; 2.20 Sport: ABC Sport.
<input type="checkbox"/> Italia 1	11.30 «Maudie», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Bum Bum Bums», cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bum Bum Bums», cartoni animati; 17 «Una famiglia americana», telefilm; 18.40 «Ralph Supereroe», telefilm; 19.40 Italia 1 Flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 «Simon & Simon», telefilm; 21.25 «L'uomo di Singapore», telefilm; 22.30 «Devlin & Devlin», telefilm; 23.30 «Kathener», film con Sissy Spacek e Art Carney.	<input type="checkbox"/> Montecarlo	18 «Le avventure di Bailey», telefilm; 18.30 «Capitola», telefilm; 19.25 Telefilm; 19.55 Cartoni animati; 20.25 «Il trionfo di Ercole», film con M. Tolo e P. Cressaty; 22 Cicismo; Giro di Francia - Meeting di nuovo giovanile internazionale.
<input type="checkbox"/> Raidue	13.00 TG2 - ORE TREDECIME	<input type="checkbox"/> Euro TV	11.45 «Peyton Place», telefilm; 12.30 «Star Trek», telefilm; 13.30 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.45 «Peyton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Quel meraviglioso desiderio», film con Tyrone Power e Gene Tierney; 22.20 Campionati mondiali di Calcio; 23.15 Strani e curiosi.
<input type="checkbox"/> Raiuno	13.00 TG2 - ORE TREDICI	<input type="checkbox"/> Rete A	9 Film; 13.30 Cartoni animati; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 «Segretario a mezzanotte», film con Rosalind Russell e Fred MacMurray; 18 «F.B.I.», telefilm; 19 «Cara a cara», telefilm; 20 Cartoni animati; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 «Esecutivo-La donna che sapeva tutto», film con Adam West e Nancy Kwan; 23.30 «La mia amica Irma», film con M. Wilson e J. Lund.
<input type="checkbox"/> Raiuno	13.00 TG2 - ORE TREDICI	<input type="checkbox"/> Raitre	16.30 TOUR DE FRANCE - L'Alpe d'Huez La Plage
<input type="checkbox"/> Raiuno	13.00 TG2 - ORE TREDICI	<input type="checkbox"/> Raitre	17.30 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Piazza
<input type="checkbox"/> Raiuno	13.00 TG2 - ORE TREDICI	<input type="checkbox"/> Raitre	17.50 IL RITORNO DI BILLI E RIVA
<input type="checkbox"/> Raiuno	13.00 TG2 - ORE TREDICI	<input type="checkbox"/> Raitre	19.00 TG3
<input type="checkbox"/> Raiuno	13.00 TG2 - ORE TREDICI	<input type="checkbox"/> Raitre	19.20 TV3 REGIONI - Intervista con i cartoni animati
<input type="checkbox"/> Raiuno	13.00 TG2 - ORE TREDICI	<input type="checkbox"/> Raitre	20.00 DSE - L'ARTICOLO QUENGO
<input type="checkbox"/> Raiuno	13.00 TG2 - ORE TREDICI	<input type="checkbox"/> Raitre	20.30 CONCERTO DEL MARTEDÌ - Ritratto di Nicola Ghisuriov
<input type="checkbox"/> Raiuno	13.00 TG2 - ORE TREDICI	<input type="checkbox"/> Raitre	21.30 TG2 - Intervista con i cartoni animati
<input type="checkbox"/> Raiuno	13.00 TG2 - ORE TREDICI	<input type="checkbox"/> Raitre	21.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - Cam dietro le sbarre
<input type="checkbox"/> Raiuno	13.00 TG2 - ORE TREDICI	<input type="checkbox"/> Raitre	22.05 IL VAMPIRO DELL'ISOLA - Film di Mark Robson, con Boris Karloff, Elen Drew

Scegli il tuo film

FUORE (Rai 1, ore 13.45)
E' d'obbligo aprire con uno dei capolavori di John Ford. Ed è d'obbligo, per chi non lo conosce, chiudersi in casa e staccare il telefono dalle 13.45 in poi, per godersi l'«odissea della famiglia Joad», in viaggio dall'Oklahoma alla California negli anni della grande crisi. Trattato da un famoso romanziere di John Steinbeck, commentato dalle musiche di Woody Guthrie, «Fuore» è il più grande film sulla depressione americana, girato quasi «in diretta» (è del 1940). Protagonista un perfetto Henry Fonda.

DAI MUOVITI (Rai 2, ore 20.30)
Per la prima volta in TV una commedia diretta nel '70 da Stuart Rosenberg (il regista di «Nick manofreddo», «Un uomo oggi», «Harper...»); e interpretata da Elliott Gould e Paula Prentiss. Gould è uno scrittore di romanzi erotici che per arrotondare porta a spasso a pagamento i cani dei vicini. Crede di cambiar vita cambiando casa, ma non sarà facile.

IL VAMPIRO DELL'ISOLA (Rai 3, ore 22.05)
Storie di tombe profanate e di tragiche profezie su un'isola greca, all'inizio del secolo. Un vecchio generale (Boris Karloff) cerca coloro che hanno scoperto il sepolcro della moglie. Una ricerca non facile... Il film è del '65, regia di Mark Robson.

IO TIGRO, TU TIGRI, EGLI TIGRA (Retequattro, ore 21.30)
Titolo poco rispettoso della grammatica per una commedia in tre episodi: nel primo un cameriere vive strane avventure in casa di una famiglia inquieta, nel secondo uno scrittore di fantascienza costringe la moglie a travestimenti spaziali, nel terzo un bersagliere si perde in territorio svizzero. Non chiedetevi il filo logico che lega i tre episodi; possiamo dirvi solo che la regia è di Giorgio Capuliani, e che tra gli attori figurano Paolo Villaggio, Renato Carosone, Cochi Piretti ed Enrico Montesano.

NON SONO DEGNO DI TE (Canale 5, ore 10.20)
«Capolavoro del kitsch d'epoca con Gianni Morandi e Laura Efrikian. Risale al '65, ed è naturalmente una storia d'amore condita di canzoni e bistecche. Nel cast c'è tutta un'Italietta anni 60: Nino Taranto, Enrico Vanzio, Dolores Palumbo, Fabrizio Capucci, Arnoldo Trieri e Vittorio Congia.

IL MAGNIFICO CORNUTO (Rai 2, ore 15.35)
Antonio Pietrangeli («Lo visita, lo conosce bene») dirige Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale in un film del 1965. Lui è Andrea Arzuffi, lei è la sua bella moglie Maria Grazia. La donna è un capolavoro di virtù, ma l'uomo comincia a temere di essere tradito e si dà a strani comportamenti. Il finale è quasi obbligato: Maria Grazia deciderà che è meglio essere sospettata per un motivo reale, invece che per delle fantasie.

LE DEPORTATI DI BUTANY BAY (Retequattro, ore 0.30)
Fine del '700: un forzato destinato alla deportazione in Australia tenta la fuga, ma cerca poi di aiutare i suoi compagni colpiti dalla peste. Un filmone avventuroso con Alan Ladd e James Mason diretto da John Farrow nel 1952.

Radio

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23 (Onda verde) 6.02, 6.58, 7.06, 7.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6 Segnale orario: 6.05 La combination musicale; 6.50 Il Festival di Spoleto; 7.40 Il Quindario GR1; 7.40 Onda verde mare; 9 Radioarchivi '84; 10.30 Canzon del tempo; 11.45 Intervista con Gian Saveli; 11.20 I fantastici annunci; 12.03 Via Asago Tenda; 13.15 Master; 13.58 Onda verde Europa; 15 Radiocorona; 16.16 Il pagagnone estate; 18.05 Variazioni concerte; 19.25 Musica sera; 19.20 Onda verde mare; 19.22 Fipper; 20 il martedì della soprano omica; 20.40 il legno; 21 Gruppo italiano salvataggio natura; 21.29 Son gentile, son cortese... 22 Fantastico anno '80; 22.43 Intervista musicale; 23.00 Oggi al Parlamento; 23.05-23.58 La telefonata.
- RADIO 2**
GIORNALI RADIO: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 Parole di vita; 8 Infanzia, come è perché; 8.45 «La scaturita»; 9.10 Vancara premio; 10 GR2 estate; 10.30-12.45 «Ma che vuoi? La natal»; 12-14 Trasmissioni speciali; 15 «Io accuso - Chi accusi»; 15.30 GR2 Economia; 16.42 Estate attento; 19.20 Intervista musicale; 19.50 L'ora che tra; 21.11 Concerto a quattro mani; 22.20 Panorama parlamentare; 22.30 Bollettino del mare; 22.40-23.28 «Estate jazz '84».
- RADIO 3**
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45; 6.02 Intervista musicale; 15.30 Un corto discorso estate; 17.50 I problemi del trasduttore; 17.50-19 Spazzotto; 21 Passaporto delle vacanze; 21.10 Appuntamento con la scienza; 21.40 G. Gershwin; 22 il legame pericoloso; 23 il jazz.